

2ª DOMENICA DI QUARESIMA 2020 - OMELIA



Letture del Vangelo secondo Giovanni (Gv. 4, 5 - 42)

Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: ⁶ qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. ⁷ Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: "Dammi da bere". ⁸ I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. ⁹ Allora la donna samaritana gli dice: "Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna

samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. ¹⁰ Gesù le risponde: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva". ¹¹ Gli dice la donna: "Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? ¹² Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?". ¹³ Gesù le risponde: "Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ¹⁴ ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna". ¹⁵ "Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua". ¹⁶ Le dice: "Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui". ¹⁷ Gli risponde la donna: "Io non ho marito". Le dice Gesù: "Hai detto bene: "Io non ho marito". ¹⁸ Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". ¹⁹ Gli replica la donna: "Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰ I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare". ²¹ Gesù le dice: "Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²² Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³ Ma viene l'ora - ed è

questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. 24 Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità".²⁵ Gli rispose la donna: "So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa".²⁶ Le dice Gesù: "Sono io, che parlo con te".²⁷ In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: "Che cosa cerchi?", o: "Di che cosa parli con lei?".²⁸ La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente:²⁹ "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?".³⁰ Uscirono dalla città e andavano da lui.³¹ Intanto i discepoli lo pregavano: "Rabbi, mangia".³² Ma egli rispose loro: "Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete".³³ E i discepoli si domandavano l'un l'altro: "Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?".³⁴ Gesù disse loro: "Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera."³⁵ Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura.³⁶ Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisce insieme a chi miete.³⁷ In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete.³⁸ Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica".³⁹ Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: "Mi ha detto tutto quello che ho fatto".⁴⁰ E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni.⁴¹ Molti di più credettero per la sua parola⁴² e alla donna dicevano: "Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo".



Gesù è solo con una donna che va al pozzo ad attingere acqua a mezzogiorno. Mi ha sempre incuriosito la precisazione dell'ora di questo incontro. Non è normale andare ad attingere acqua nell'ora più calda del giorno fuori dalla città in un luogo assolato per poi tornare a casa con la brocca sulla testa nella calura del mezzogiorno. Eppure questa donna sfida la fatica e il caldo, forse per non incontrare nessuno, e il motivo lo scopriamo nel proseguo del discorso tra Gesù e la donna, era una donna chiacchierata, di facili costumi. Mi piace pensare che Gesù non si formalizza, non giudica. Era una donna e già questo bastava per non intavolare con lei un discorso,

era una donna chiacchierata per i suoi facili costumi, conviveva in adulterio e era, per giunta, una samaritana eretica e da evitare come la peste. Gesù ci sta dando una lezione di accoglienza, di misericordia e di libertà, ecco i sentimenti che albergano nel cuore di Gesù in questo incontro. A lui non interessa quello che pensa la gente e nemmeno quello che penseranno i suoi discepoli quando torneranno dalla spesa. A lui interessa quella donna alla quale può davvero cambiare la vita. Gesù nelle relazioni con le persone adotta sempre uno stile che mette al centro e al primo posto l'interlocutore al di là e al di sopra di ogni altra considerazione. Mi piace lo stile di Gesù e mi sembra possa essere un modello di relazione anche per noi. Noi spesso siamo molto calcolati nelle nostre relazioni nel sceglierci gli amici e le persone con le quali avere contatti Gesù invece accoglie chi incontra e si concentra su di lui o su di lei chiedendosi come posso fare per rendere migliore la vita di questa persona?

Il dialogo inizia con una richiesta di Gesù, alla quale la donna risponde con sfrontatezza, se fosse stata alle regole avrebbe dovuto annuire e poi attingere acqua e darla all'uomo che le ordinava di dissetarlo. Lei risponde sfrontata: **“come mai tu che sei giudeo chiedi da bere a me che sono una donna samaritana?”**. Qui Gesù risponde portando il discorso dove vuole, su un piano simbolico, per offrire alla donna la conoscenza del Messia che la disseterà sul serio. Anche su questo piano spirituale la donna non è facile da convincere, ribatte sulla grandezza del Patriarca Giacobbe, ancora Gesù, pazientemente, alza il tiro del discorso e introduce il concetto di acqua viva che disseta la sete vera, non semplicemente quella fisica, e quest'acqua viva e lui stesso, ma ancora la donna resiste, dammi di quest'acqua perché io non venga più qui al pozzo e non sia più soggetta alla fatica e alla derisione degli altri. E Gesù rilancia per la terza volta, però adesso la prende dalla parte dei suoi comportamenti, gli parla del suo disordine morale e finalmente la donna capisce con chi ha a che fare: “Signore, vedo che sei un profeta” non demorde però, è davvero tosta, adesso si mette a disquisire sulla teologia del culto: noi adoriamo qui voi adorate la, chi ha ragione. Gesù ancora accondiscendente le spiega che, se lei accoglierà la sua parola supererà le contrapposizioni e il culto a Dio sarà quello vero non legato a un luogo, ma legato ai cuori e alla verità. E la donna stupisce per la sua ricerca sincera, so del messia e quando verrà ci annuncerà ogni cosa ecco a questo punto l'apice di tutto il testo: **“Sono io, che parlo con te”**. A questo punto la donna capitola e certa dell'incontro con il Messia, va e annuncia. Lei resta quello che è, una donna discussa e caparbia, ma questo non ha più importanza,

l'incontro con Gesù le fa prendere coscienza di se stessa, la libera dalla paura del giudizio e del pregiudizio degli altri, va in città e invita; andate a incontrare colui che mi ha detto tutto quello che ho fatto in faccia, ma mi ha donato il suo amore e la sua amicizia e io non mi sono sentita giudicata e nemmeno in imbarazzo e ho incontrato l'amore di Dio e questo è bello e liberante e ora sono serena e felice, andate a vedere lui e il Cristo. La reazione dei samaritani è la disponibilità all'incontro. Spesso mi sembra che, proprio da quelli che non ti aspetti certi comportamenti, che diresti: a loro non interesserà niente, sono Samaritani eretici, poco di buono, proprio loro ti spiazzano e vanno e credono e invitano Gesù a restare con loro. A Gerusalemme, i fratelli ebrei di Gesù, lo vogliono far fuori, a Nazareth dove è vissuto per trent'anni lo vogliono linciare, in Samaria l'eretica Samaria, lo accolgono e dicono: ***“noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo”***. Forse dobbiamo riflettere su tanti luoghi comuni e su tanti pregiudizi che guidano i nostri pensieri, i nostri sentimenti e le nostre parole. Inoltre possiamo vedere come non c'è bisogno di fatti clamorosi per credere in Dio, Gesù non fa miracoli o guarigioni eclatanti dai Samaritani, la sua Parola e la sua presenza fanno nascere la fede.

d. Antonio

PREGHIERA CON LA PAROLA

Grazie Signore perché è possibile incontrarti nella nostra vita

Aiutaci Signore ad accogliere il dono dell'acqua viva

Facci sentire sempre Signore il bisogno della tua Parola

Aiutaci Signore a interiorizzare la tua Parola

Grazie Signore per il dono dello Spirito Santo

Grazie Signore per la comunione che crei con noi

Grazie Signore per la tua bontà e generosità nel concederti a noi

Rimani con noi Signore

Resta Signore nel nostro cuore per purificarlo e cambiarlo

Aiutaci Signore a dire a tutti che solo tu sei il senso della vita

Aiutaci Signore a credere che tu ti fermi con noi se noi ti invitiamo

Tu Signore sei il vero salvatore del mondo

Aiutaci Signore a cercarti con un cuore sincero.